

Teodora, l'imperatrice che chiese leggi per le donne

Giorgio Ravegnani ha ricostruito la figura della volitiva e bellissima moglie di Giustiniano

Storia

Sergio Caroli

■ Nata probabilmente a Costantinopoli verso l'anno 500, Teodora era figlia di un guardiano di orsi dell'ippodromo di Bisanzio. Negli ambienti del circo, divenne famosa come attrice per la sua straordinaria bellezza e come prostituta.

A questa vita dissoluta seguì un misterioso soggiorno in Siria, dove conobbe gli esponenti più noti del clero monofisita - erano convinti che in Cristo vi fosse la sola natura divina - teodora da cui fu attratta.

Tornata a Costantinopoli, incontrò il giovane Giustiniano (il favorito dello zio imperatore, Giustino I), che già ricopriva le cariche più alte a corte, il quale se ne innamorò e la sposò. Giustiniano salì al trono nell'aprile 527 e Teodora, divenuta Augusta, gli fu al fianco, attivissima, per un venten-

nio. Di lei parliamo con Giorgio Ravegnani, professore di Storia medievale e Storia dell'Italia bizantina all'Università Ca' Foscari di Venezia, autore di «Teodora - La cortigiana che regnò sul trono di Bisanzio» (Salerno, 237 pp., 16 euro).

Prof. Ravegnani, la «Storia Segreta» di Procopio, la fonte principale dell'età giustiniana, mostra Teodora non solo spaventosamente scostumata, ma crudele, avida, implacabile nel rancore, intrigante e disumana. Perché va «presa con le pinze»?

È probabile che Teodora in gioventù sia stata la donna scostumata di cui parla Procopio, ma è fuori di dubbio che da imperatrice non fece mai parlare di sé per la moralità. Ciò che fece Teodora da giovane rientrava nelle regole della sua professione. La «Storia Segreta» va presa con le pinze perché è un'opera nata in circoli di forte opposizione al regime giustiniano, in cui la diffamazione dei sovrani è attuata sistematicamente.

Quali erano i tratti fisici di

Teodora?

Teodora era una persona minuta con un bel viso, carnagione chiara e sguardo severo (così racconta Procopio). Questa descrizione trova riscontro nell'unica immagine sicura che di lei abbiamo, ossia il mosaico di San Vitale a Ravenna.

Teodora non si acconciò al ruolo marginale che la tradizione riservava alle imperatrici di Bisanzio...

L'imperatrice di Bisanzio aveva tradizionalmente un ruolo secondario nella vita pubblica e non si occupava di politica, almeno ufficialmente. Teodora al contrario si inserì nella gestione dell'impero. In particolare condusse una sua politica religiosa, in appoggio al monofisismo, che spesso la portò a seguire una linea diversa da quella del marito.

Come definisce la personalità di Giustiniano?

Giustiniano è una personalità complessa, difficile da giudicare. Condusse con incredibile tenacia un progetto di rinnovamento dell'impero (di cui gli aspetti principali furono il riordino del diritto,

le riforme amministrative e la riconquista dell'Occidente romano) e in parte ebbe successo.

Nella sua quotidianità era un lavoratore instancabile e viveva come un asceta.

I critici gli rimproveravano un carattere instabile, ma sono affermazioni che provengono da una parte ostile. Certo è che l'influsso di Teodora su di lui fu sempre forte, anche se non tale da condizionarlo del tutto. La scomparsa di Teodora nel 548 sembra influire pesantemente sulla sua capacità di governare l'impero.

Teodora rivelò spesso lucida visione politica e determinazione. Può citare qualche esempio significativo?

L'esempio più significativo è dato dalla rivolta di Nika del 532, allorché le fazioni popolari a Costantinopoli insorsero contro l'imperatore. Giustiniano era sul punto di fuggire, ma Teodora lo trattenne e di fatto gli salvò il trono. Inoltre Teodora si adoperò per le donne. Fece liberare le prostitute di Costantinopoli dagli sfruttatori e in seguito favorì una legislazione a favore della donna. //

«Fece liberare le prostitute di Costantinopoli e promosse i diritti femminili»



Giorgio Ravegnani
Docente e saggista

